

NUOVE REGOLE PER IL TRATTO TRA VIA DUCA DEGLI ABRUZZI E PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Bolidi a Portofino, stretta del Comune: «Limite dei 30 all'ora»

Il sindaco Viacava: «Discesa troppo pericolosa»

L'ORDINANZA

ROSSELLA GALEOTTI

PORTOFINO. Giro di vite per chi entra in paese alla guida schiacciando l'acceleratore. L'amministrazione di Matteo Viacava sta elaborando un progetto, insieme alla polizia municipale, agli ordini del comandante Cesare Vespentini, per istituire un nuovo limite di velocità all'ingresso del borgo. Il sindaco Viacava ha già firmato l'ordinanza, la numero 24, in cui viene stabilito il nuovo limite di velocità in centro: 30 chilometri l'ora. «Una variazione necessaria per garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza della circolazione - spiega Viacava -, anche in considerazione dei numerosi attraversamenti pedonali e degli accessi diretti alle case presenti in quella zona». Le auto, le moto, i pull-

man e gli altri mezzi che imboccano il tratto di via Duca degli Abruzzi, all'altezza del civico 42, dove la strada si allarga di qualche metro, nei pressi della fermata dell'autobus, davanti alla chiesa del Divo Martino, fino in piazza della Libertà, non potranno, quindi, superare i 30 chilometri all'ora. «Abbiamo potuto constatare che in tanti arrivano sparati in centro e questo comportamento non va bene - dice Viacava -. Il Comune ha il dovere di tutelare la sicurezza dei pedoni e di chiunque decida di venire a Portofino».

L'ITER DEL PROGETTO

Il provvedimento entrerà in vigore soltanto dopo l'installazione della segnaletica

Per scoraggiare accelerate pericolose in una porzione di via Duca degli Abruzzi - il tratto finale della Provinciale 227 che collega Portofino a Santa Margherita, dove entra in gioco la competenza comunale -, per circa 200 metri, l'amministrazione portofinese ha deciso di intervenire riducendo il limite di velocità da 50 a 30 chilometri all'ora. L'ordinanza è già stata emanata ma, perché diventi efficace, è necessario che venga posizionata la segnaletica, verticale e orizzontale. «Un cartello lampeggiante che rileva la velocità - spiega il comandante Vespentini -, simile a quelli già adottati dai Comuni vicini, per esempio a Santa Margherita e a Rapallo. L'obiettivo è scoraggiare i trasgressori, dissuadere da comportamenti non conformi alle regole per assicurare la sicurezza pubblica». Ai trasgressori, si legge nel provvedimento, «saranno



applicate le sanzioni previste dal Codice della Strada, salvo che il fatto non costituisca reato». Dice il sindaco Viacava: «Entrando in paese, anche "aiutati" dalla discesa finale che immette i veicoli in piazza della Libertà, automobilisti e motociclisti tendono ad aumentare la velocità. Una volta sboccati in piazza devono per forza rallentare, per dirigersi verso il silo o verso il Fondaco, che è

una salita abbastanza ripida e, quindi, riduce automaticamente le possibilità di accelerare. Ma nel tratto interessato al divieto sono in tanti a pigiare il pedale. E bisogna mettere, letteralmente, un freno a questa situazione. Un'altra manovra dell'amministrazione per migliorare la qualità di vita di abitanti e ospiti».

rossellagale@libero.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INIZIATIVA DELLE POSTE

Francobolli, continua la serie varata in Piazzetta

PORTOFINO. Il 6 agosto arrivano quattro nuovi francobolli "turistici" che raffigurano Albenga (con il battistero paleocristiano con il campanile della chiesa di San Michele Arcangelo e la torre dell'orologio del Museo Diocesano), Camerino, Carovilli e Sperlinga. Autoadesivi, valore 95 centesimi). La fortunata serie di Poste Italiane, giunta alla 42ª edizione, vanta origini illustri: nel 1974 queste emissioni, multicolori e di grande formato, debuttarono con due francobolli da 40 lire: uno era dedicato a Portofino, l'altro a Gradara.

R. GAL.

PREPARATIVI A LAVAGNA

Torta dei Fieschi, il palco "sfratta" il mercato rionale

LAVAGNA. La città inizia a tuffarsi nel clima medievale, in vista della Torta dei Fieschi di domenica 14. Questo, però, impone tempi abbastanza lunghi per montare, in piazza Vittorio Veneto, l'imponente palco con tanto di torre che ospita la manifestazione, e pertanto il mercato settimanale deve essere spostato. Giovedì prossimo, e poi di nuovo l'11 e il 18 (ci vuole un poco di tempo anche per smontare) i banchi saranno pertanto collocati in corso Genova.

S. ROS.

METÀ DELLA CIFRA LA INVESTIRÀ IL COMUNE DI CHIAVARI PER MIGLIORARE LA STRUTTURA E RIDURRE I COSTI

Centomila euro per riqualificare la piscina

L'impianto di largo Pessagno sarà risanato grazie a un bando per l'efficienza energetica

CHIAVARI. Centomila euro per la piscina "Mario Ravera" di Chiavari. Metà della somma proviene da un finanziamento regionale ottenuto dalla società "Chiavari nuovo", gestore dell'impianto di largo Pessagno, attraverso un bando sul potenziamento dell'efficienza energetica. L'altra metà arriva dal Comune (proprietario della struttura) in qualità di ente cofinanziatore. Ieri mattina la giunta municipale ha dato il via libera all'erogazione. Il denaro sarà investito in interventi che consentano a "Chiavari nuoto" di contenere le spese di gestione della piscina. Costi che, mensilmente per luce e gas si aggirano sui



La piscina "Mario Ravera" di largo Pessagno a Chiavari FLASH

17/18 mila euro. Ad agosto l'impianto è chiuso al pubblico (un migliaio gli accessi giornalieri) e la vasca viene svuotata. In condizioni di sicurezza, dunque, potranno

decollare i primi lavori: la sostituzione della rete di illuminazione con fari led di ultima generazione.

«A settembre arriverà il telo termico contro la dispersione

di calore dell'acqua - spiega Danilo Ghio, presidente di "Chiavari nuoto" - La nostra piscina ha soffitti molto alti e la dispersione di calore è fonte di ulteriori costi. Questo telo, che stenderemo da ottobre alla fine di ogni giornata, ci permetterà di risolvere il problema. Provvederemo pure alla rigenerazione della caldaia e alla sistemazione dei controsoffitti, con contestuale rimozione delle impalcature installate per scongiurare distacchi di porzioni di pannelli». Soddisfatto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Sandro Garibaldi. «Da tempo pensavamo di intervenire - spiega - ma volevamo attendere di capire se

"Chiavari nuoto" riusciva ad aggiudicarsi il finanziamento. È importante aprire subito il cantiere, in un periodo in cui l'impianto è fermo e non si creano disagi agli utenti».

Inaugurata il 17 novembre 2003 e costruita da diverse imprese, tra cui Società cooperativa Orion di Reggio Emilia, la piscina "Mario Ravera" sorta sulle ceneri del cinema Astor è stata aperta in ritardo rispetto al previsto e, fin dall'inizio, ha richiesto interventi di manutenzione straordinaria. Addirittura prima del taglio del nastro sono stati eseguiti alcuni lavori per scongiurare distacchi di parti in pvc.

D. BAD.

BANDO DI ARTE

Coreglia Ligure, nuovi alloggi a canone moderato

COREGLIA LIGURE. Arte mette a disposizione alloggi nell'entroterra del Levante. È aperto, infatti, un bando per creare la graduatoria sulla quale assegnare ad altrettante famiglie due appartamenti in località Villa, Comune di Coreglia Ligure, a canone moderato, secondo il meccanismo dell'edilizia residenziale sociale. Entro il 22 settembre, possono partecipare nuclei familiari residenti tra Fontanabuona (Carasco compresa), Valle Sturla e Val d'Aveto, con reddito complessivo tra i 10 mila ed il 50 mila euro lordi.

S. ROS.

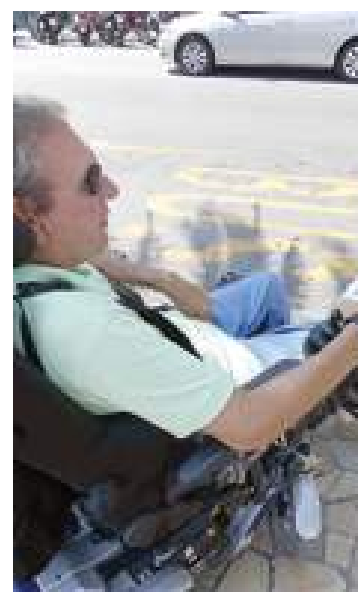
IL CASO DEL DISABILE LASCIATO A TERRA

Nodo pedane Atp, per la Filt Cgil è un «pasticcio all'italiana»

Bus e accessibilità, oggi vertice tra associazioni e azienda

RAPALLO. Il nodo pedane per la salita degli utenti disabili sui bus Atp è dolente. E ha radici che affondano nel passato, nonostante la buona volontà degli autisti. Danilo Floro, rappresentante dei lavori per la sicurezza in Atp Esercizio per Filt Cgil si definisce «memoria storica», sul tema. E interviene, dopo la denuncia dei disabili lasciati a terra, a "Santa" e Rapallo. Su questo, oggi, in Atp ci sarà la riunione fra Roberto Rolandelli, direttore d'esercizio di Atp e, per le associazioni dei disabili, Antonio Cucco e Renato Baruccci. Floro parte dal 2000. E parla di un vero e proprio «pasticcio all'italiana, un servizio di facciata con

mananze che ricadono sugli ultimi ingranaggi del sistema, l'utente disabile e il conducente del mezzo che aziona il dispositivo». Perché, riassumendo: da quando gli autobus sono stati dotati di pedane, nel Levante, nella maggioranza dei casi le fermate dei bus erano in zone con marciapiedi o troppo stretti, o troppo alti, o in discesa, tanto da rendere impossibile l'uso della pedana. Da lì, un lungo lavoro delle organizzazioni sindacali tramite le Commissioni viabilità e sicurezza con la Direzione aziendale e la Consulta dei Disabili di Chiavari. Ma, anche qui: «In certi Comuni abbiamo trovato disponibilità e partecipazione. Al-



Cucco sulla fermata Atp PIUMETTI

trove, no». A questo si aggiunge un fatto: «Abbiamo un parco mezzi tra i più vecchi d'Italia. L'amministrazione regionale passata e la presente nonostante mille promesse non sono state capaci di rinnovarlo». Floro testimonia che, a fronte di tutte queste difficoltà, gli autisti spesso caricano a braccia la carrozzina del disabile. E sulla risposta data a una non vedente di "Guardare meglio la fermata" il sindacalista dice: «Difficilmente l'autista, con il bus pieno e l'attenzione rivolta alla strada riesce a cogliere determinate particolarità dell'utenza se non manifestate direttamente dalla persone».

S. PED.